

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 19 Marzo

Il ritorno di Pozzolini

Pozzolini ritorna! Dopo la presa di possesso di Arafalis, e di Beilul, è questo il fatto più saliente della nostra politica coloniale.

Pozzolini ritorna!... Ecco per esempio uno che è più fortunato di Malborough il quale

... *partit en guerre*
Et ne returna plus!

Ma perchè ritorna il generale Pozzolini? Lo ha detto il conte di Robilant che imparò a sciornar bugie, senza scomporsi, meglio del gran bugiardo — di Agostino Depretis. Bisogna sapere che è scoppiata una rivoluzione « al nord dell'Abissinia » — e che Re Giovanni, essendo corso a reprimela, trovasi a 60 giorni (e 60 notti) lontano da Adua. Ebbene; e con questo? Re Giovanni non sarà visibile per alcuno, non riceverà più alcuno, non governerà più fino a tanto che non avrà repressa l'insurrezione, e non sarà tornato ad Adua. In che modo il fatto che Re Giovanni trovasi lontano 60 giorni da Adua, può impedire a Pozzolini di andarlo a trovare, dal momento che l'Italia e l'Abissinia sono pane e cacio?

Ah! Ecco: fra tre o quattro mesi comincia la stagione delle piogge, per conseguenza... Ebbene per conseguenza, che cosa?

Pozzolini rischia di essere sorpreso da tre o quattro acquazzoni prima di tornare a Massaua: ecco tutto! Ed è per questo che si rinuncia alla « missione » presso il Negus?

Via non bisogna mica prendere gli italiani per tanti deputati della maggioranza. O, di grazia: È forse perchè Re Giovanni trovasi 60 giorni lontano da Massaua, che Ras-Alula, coi suoi soldati minaccia, invade, deruba, le tribù amiche dell'Italia? È forse per questo che egli taglia le mani ai poveri negri, cui noi rubammo la terra, e poi dice loro, con selvaggia ironia: « andate a farvi medicare dagli italiani? »

Quando si inventano delle grosse panzane, signori ministri gabamondo, è necessario almeno di saperle inventare. E codeste sciocche storie da far dormire in piedi che voi ci raccontate dal banco dei ministri, non riescono a nascondere la verità.

La quale verità è questa: che siamo alla vigilia di un conflitto coll'Abissinia!

Ecco a che punto ci ha condotti un ministero dalla politica senza sentimenti e senza principii.

Si fanno intanto le più strane voci sovra l'eventuale occupazione di Tripoli... solito ritornello delle menti ammalate.

Non ne sarà niente, no, o signori; in ogni caso, pur supposto che l'affare di Tripoli sia per sé stesso un buon affare, meglio pure

rinunciarvi che averlo a prezzo del disonore ed a prezzo del rinnegamento d'ogni ideale e d'ogni principio cooperando a tenere i greci sotto la schiavitù dei Turchi.

E poi perchè mai occuparci di simili affari se le cose verso l'Abissinia si fanno tanto grosse e se tanto gravi minacce ci vengono di là?

Ovvero lasceremo massacrare le tribù amiche e gli stessi nostri soldati, come lasciammo invendicati Giuletti e Diana e Munari?

Il governo italiano è invero incallito alle umiliazioni; la nazione però potrebbe scuotere una buona volta, come il leone dormiente, la testa e allora... Dio ve le mandi buona o governanti senza ideali, senza principii, senza sentimenti!

Il Ministero processato

Lunedì, alla Pretura d'Aquila, si dibatterà il processo contro i 9 giovanotti che si mascherarono da pagliacci e misero in caricatura il ministero, rappresentando ciascuno un ministro.

Il popolo aquilano è indignato contro lo zelante prefetto Capitelli, agente elettorale di primissimo rango, il quale spinge a tal punto la sua missione di mantenere in Aquila il prestigio ministeriale.

Ricordano i lettori che quando il prefetto ordinò l'arresto degli innocentissimi pagliacci, uno solo riuscì a scappare — Depretis — che si era dato latitante.

Ora anche lui venne scoperto, da bravo enologo, in una cantina, ed anche lui comparirà in Pretura.

Si spera che il Pretore non gli infligga un voto di sfiducia che gli provochi una crisi carceraria.

La sfida dell'EUGANEO

Mentre al Ministero Depretis giungono da ogni parte rapporti ed avvertimenti contro la contraria disposizione degli elettori e dell'opinione pubblica, l'Euganeo con una sicurezza che va alla temerità e quasi ad eccitamento e conforto del *trasformismo zoppicante* afferma e proclama che date le elezioni generali egli è pronto non soltanto per tre ma per quattro deputati.

« E facciamo la domanda anche perchè amici ed avversari sappiano insino da ora che date le elezioni generali — noi dell'Euganeo siamo già pronti: pronti non solo per tre ma anche ed anzi per quattro deputati. »

Probabilmente l'Euganeo fa i conti senza l'oste e non si avvede che la classe lavoratrice... che è pure ammessa al voto politico ha toccato con mani ed ha veduto coi propri occhi e sulle rivelazioni di imponenti processi penali la moralità e l'umanità della classe affarista.

Ma ammesso per ipotesi la sua vittoria — quattro *macabei* non salverebbero certo un sistema ed un ministero condannato dalla coscienza pubblica nazionale nel modo più chiaro e risoluto.

Dopo tutto riconosciamo che il primo collegio di Padova ha dato sempre la maggioranza dei deputati in favore del partito moderato-trasformista — ma ciò non ha salvato l'on. Minghetti come non salverebbe l'onor. Depretis dalla irreparabile caduta.

Del resto diremo all'Euganeo senza iattanza e senza paura che noi pure l'attendiamo alla prova delle urne.

CONTRO L'IDROFOBIA

Fummo tra i primi a chiedere che il governo nostro facesse qualche cosa in pro della umanitaria scoperta del Pasteur contro la idrofobia. Oggi che il deputato Fabrizi chiese l'opinione del ministero e che Depretis tarda tanto a rispondere noi intanto per tener viva la questione ci interesseremo delle notizie sulla gigantesca scoperta.

E oggi lo facciamo togliendo ad una lettera del Dott. Giulio Melotti che accompagnò al laboratorio Pasteur i poveri morsicati da un cane rabbioso in Medicina e Budrio, i brani seguenti:

« Se ho tardato a scriverti fu solamente per molto da fare che mi danno i nostri buoni compatriotti qui in cura; tanto più che ieri ne avevo uno malato, la madre cioè del parroco di Fiorentina, la quale da due giorni sentiva la febbre. Oggi però ne è senza e sono un po' più tranquillo. Per spiegarti in poche parole come procede la cura, ti dirò che ai nostri morsicati sono ogni giorno fatte inoculazioni di un virus rabbico tratto da un coniglio arrabbiato ucciso; e queste inoculazioni sono cominciate da una più debole e proseguita sempre in modo che oggi ottavo giorno ne hanno avuta una che, se fosse fatta a me od a te, ci farebbe indubbiamente morire arrabbiati nel termine di dieci o quindici giorni, mentre ad essi non fa neppure venire la febbre, tanto sono stati resi refrattari allo sviluppo dell'idrofobia dalle inoculazioni precedenti. Davvero che se questa scoperta, come è da sperarsi e come ne sono convinto, sarà confermata e sanzionata dal tempo, ci farà giustamente orgogliosi di avere partecipato alle prime applicazioni, e varrà a mettere il Pasteur accanto a Jenner fra i più grandi benefattori dell'umanità. »

« Questa mattina il modesto laboratorio di Pasteur sembrava una ambulanza dopo una battaglia. Figurati che erano arrivati ventidue popolani russi di Smolensko tutti morsicati da un lupo rabbioso, che era entrato in città, tutti con ferite veramente orribili. Eravamo, io medico italiano, poi alcuni medici inglesi, ungheresi, spagnuoli, oltre i russi che li avevano accompagnati e tutti avean condotto ammalati a Pasteur dalle varie parti d'Europa. Io mi sono messo coi russi a medicare quella povera gente vestita di pelli nel pittoresco costume dei contadini di Siberia e che ci guardava meravigliata non osando neppure gridare pel dolore che certo loro procuravamo. Fra questi russi vi è un Pope, il quale è morsicato alla testa, così gravemente che lo si è dovuto obbligare a letto. »

Compiutosi felicemente dal Pasteur il loro trattamento per la cura dell'idrofobia, rimpatriano oggi i sei mor-

sicati bolognesi che vennero condotti qui dal dott. Melotti.

Si annuncia l'arrivo di altri italiani.

Si attende da Napoli il dott. Alfonso Vestea, addetto alla clinica del dott. Cantani, al quale il Pasteur concesse un posto per istudiare nel suo laboratorio in via Uim.

Anche il dott. Melotti tornerà per questo scopo, essendogli assicurata la migliore delle accoglienze.

Oggi i curati di Pasteur oltrepassano i 500 morsicati.

L'Adriatico si associa alla nostra riprovazione pel ritardo a pertrattare la causa pubblica contro i cosidetti socialisti d'Este da tanto tempo languenti in carcere.

La cosa va protraendosi in modo proprio vergognoso e può questa essere ormai una nuova prova che in Italia vi è soltanto una giustizia... turca.

Fatti consimili in uno stato libero non dovrebbero avvenire.

E vogliamo sperare che all'Adriatico si unirà la voce di tutti i giornali liberali d'Italia per stigmatizzare l'obbrobrioso contegno del governo, che lascia languire tanto tempo in carcere i cittadini senza far loro subire quel giudizio cui hanno diritto.

E ciò servirà a sollecitare una buona volta anche questo processo delle bolle di sapone, come tanti altri che ci ammanisce il governo famoso dello stringimento dei freni.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 18

Presidenza Biancheri.

Lazzaro svolge la proposta di aggiungere al regolamento della Camera una disposizione che determini che gli ordini del giorno siano tutti svolti nella discussione generale, la quale una volta chiusa, nessuno, compresi i ministri, possa rientrarvi.

Consenziente con riserve Depretis, la proposta prendesi in considerazione. Prosegue la discussione dei provvedimenti finanziari.

Cavallini, replicando ad appunti mossigli, parla a favore dei dazi protettori.

Magliani espone i motivi che lo spinsero ad accettare la proposta della commissione, di stralciare da questo progetto la parte del bollo e registro. Dichiara peraltro di mantenere il concetto e di riservarsi di presentare un apposito disegno di legge.

Risponde a Pais che il gas luce non è suscettibile di tassa a larga base, e che lo si deve lasciare ai comuni.

Rispondendo a Lucca, conviene con lui sui danni del contrabbando che ebbe un risveglio dopo la legge sull'aumento dei dazi.

La chiusura delle fabbriche di spiriti a Milano avvenne per un eccesso di produzione.

I nuovi zigari, fatti con nuovi ricettari, saranno migliori. Così vanno migliorandosi anche i sigaretti.

Quanto ai dazi dei cereali, mantiene l'opinione contraria all'aumento.

Dimostra a Nervo quanto sieno esagerati gli apprezzamenti in base ai quali dedusse che le condizioni economiche, nazionali sono in pessimo stato.

Parlano in vario senso Gabelli, Pais, Di Camporeale, Lucca, Grimaldi e altri.

Seismit-Doda si compiace che Magliani ha ritirato l'aumento della tassa sul bollo e registro; dimostra che i nuovi aggravii hanno superato gli sgravi; deplora il presente stato finanziario e politico, e nega le buone condizioni economiche.

Magliani dà spiegazioni; non consente nelle economie proposte dal relatore, ma ne trovò altre.

Si respinge un ordine del giorno di Tecchio che deplora l'aumento delle pubbliche imposte.

Si approvano quattro ordini del giorno della commissione per invitare il governo a presentare la relazione sui metodi per lo zuccheraggio ai vini e per prendere alcune disposizioni di legge a chi distilla nel proprio fondo con lambicchi altrui e a consorzi di piccoli distillatori usare facilitazione di tassare la fabbricazione dell'alcool alle distillerie vinaccio o vini, i cui lambicchi non eccedano dieci ettolitri, per migliorare la fabbricazione dei tabacchi, per studiare il tipo degli zigari da 5 cent. di buona qualità e presentare nel I. trimestre del 1887 la relazione sul monopolio del 1886.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 7.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

17 Marzo.

Per un caso...

La corrispondenza inserita in questo pregiato giornale ha dato sui nervi, a quanto pare, ai grandi omenoni che ci governano.

Vediamo infatti un certo Don Giovanni da strapazzo sbraitare sulle colonne della Venezia enormi insulsaggini, che vorrebbero essere una satira ai corrispondenti dell'Epoca e del Bacchiglione, ma che non riescono invece se non a far muovere un risolino di compassione alle molto limitate doti di mente ed alla negativa assoluta di spirito di quell'onorevole corrispondente.

Peccato, proprio peccato, che più non esista un certo famoso libello sul quale, colla candidezza delle vostre parole, potreste ora forse abbattere gli sfaccendati attori del vostro glorioso dramma.

A voi, progressisti in guanti gialli, non restano ormai altre armi per difendervi; il paese ha imparato a conoscervi e vi ha condannati: il vostro regno sarà presto finito.

Conegliano. — La giuria del Concorso internazionale ha pronunciato stasera il suo giudizio.

Le tre medaglie d'oro furono date a Balestrini, Noel-Bretagne (francese) e Zabeo di Padova.

Le tre medaglie d'argento e 150 lire furono date a Candeo di Mestrin, Giarolla di Limena e Venturini.

Furono poi aggiudicate 7 medaglie d'argento, 4 di bronzo e tre premi al Comizio di Conegliano.

Rovigo. — Ci scrivono:

Al nostro Teatro Lavezzo abbiamo ora la brava compagnia marionettistica diretta dall'artista Leone Recardini. — Domenica scorsa alla prima rappresentazione il Teatro era affollatissimo.

Nelle sere successive invece il pubblico scarseggiò di molto.

Per dopo le marionette il solerte agente teatrale Carlo Rodina sta apparecchiandoci grate sorprese.

Treviso. — Il Comitato per la erezione del ricordo marmoreo a Giuseppe Garibaldi deliberò che la solenne inaugurazione del modesto monumento abbia luogo il 28 marzo perchè essendo giorno festivo anche la classe operaia potrà partecipare numerosa alla patriottica solennità.

Corriere Provinciale

Cittadella. — Ci scrivono:

Attendiamo fra noi da Savona Vittorio Andreotta, che fece colà il suo felice debutto quale artista di canto con voce distintissima di tenore. Ha incominciato la sua carriera quale allievo di codesto Istituto Filarmonico, passando poi a Milano a formare ed a perfezionare la sua istituzione. Si prova da tutti il presentimento e quasi la certezza che al nostro compaesano è assicurata una splendida carriera. Il padre Giuseppe Andreotta ne è orgoglioso ed è disposto ad affrontare nuove spese perchè il figlio si perfezioni sempre più nella difficile arte del canto.

Cronaca Cittadina

Ricorrenza. — Paracchie bandiere sventolando dalle finestre ricordano come oggi sia l'onomastico di due dei massimi fattori d'Italia e il cui nome conservasi intemerato — Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini.

Al solo ricordarli si sente un'aura più pura in mezzo a tante sozzure odierne e l'anima ritemprasi ai purissimi ideali vagheggiati da quei due insuperabili.

Noi pure mandiamo alla loro sacra memoria l'omaggio della venerazione e dell'animo grato.

Il canale della Boetta. — E ritocchiamo per la millesima volta il noiosissimo argomento!

Il canale della Boetta, il cui interramento sarebbe cosa di tanto piccola mole, e che pur produrrebbe tanti grandi vantaggi all'igiene e alle viabilità cittadine, non si pensa ad interrarlo.

La provincia dovrebbe farla finita una buona volta, tanto più che il municipio, crediamo, si è mostrato favorevole alla esecuzione dell'opera, o, almeno, ne riconobbe la necessità.

Quando il Canal Maestro del Bacchiglione sarà in magra, che esalazioni tramanderà quel canaluccio! Oh! la salute pubblica se ne avvantaggerà d'assai, specie se il maledetto zingaro pensasse a fare fra noi una lunga fermata!

Quello non è un canale d'acqua,

Appendice 56

IL VAGABONDO ROMANZO DI ETIENNE ÉNAULT

La vigilia dell'insurrezione, la più viva confidenza animava tutti i capi del partito. La stessa signorina di Praterous, il cui spirito essenzialmente pratico era meno accessibile all'entusiasmo che al calcolo, si abbandonava come gli altri alle più pazze illusioni.

Il suo orgoglio aristocratico non ammetteva che contadini potessero avere altre opinioni, altri interessi, se si vuole, all'infuori dei loro signori, e contava seriamente sopra una leva in massa delle campagne.

Non era lontana dal credere almeno alla neutralità se non al concorso dell'esercito; un gran numero di soldati nel 1830 si era rifiutato di caricare il popolo; i contadini della Bretagna non erano forse loro fratelli assai più che i borghesi di Parigi? Questi bor-

ma un vero immondezzaio, da cui emanano fetori i più insopportabili; si pensi adunque ad ostruirlo. — Preghiamo il municipio a insistere.

E giacchè siamo sull'argomento agguinceremo due parole, che colle prime si connettono ma su cui richiamiamo in ispecialità l'attenzione non della provincia ma bensì del municipio.

Intendiamo alludere anche alle tante case, donde, anche per deficienza delle fognie prescritte dai regolamenti municipali ognuno getta in quel canale ciò che c'intendiamo senza farne il nome. Che delizia! che gioia! che profumi! E quando, quel rigagnolo scorrerà per la progredita stagione con minori dosi di acqua allora si starà ancora meglio! Senza dire che anche conservandosi tutta l'acqua necessaria, pure ci sono le sponde; e le sponde, oh! quelle sponde, vista la poca precisione del gettito per parte delle massaie, sono sempre... quel che ciascuno può intendere.

E basti anche per oggi!

Per De Leva. — Ieri la facoltà di lettere e filosofia della nostra Università prendeva nei riguardi del prof. De Leva la deliberazione che risulta dalla seguente lettera che oggi stesso deve essergli stata presentata alle ore 2 pom. dai suoi colleghi, e che speriamo determini il De Leva a rimanere fra noi, tanto più che anche gli studenti stamane fecero presso lui analogo pratica e dimostrazione di stima:

Illustre Collega,

La facoltà di lettere e filosofia dello studio di Padova, non appena avuta notizia della vocazione della S. V. all'Università Romana, fondandosi nelle disposizioni dell'art. 73 della legge 13 nov. 1859, ha deliberato unanime di proporre al sig. Ministro della P. I. che lo stipendio normale assegnato alla S. V. come professore ordinario di essa sia aumentato della metà per il titolo medesimo che nell'art. della legge è indicato. Con ciò ha creduto di dimostrare alla S. V. chiarissima come essa voglia scongiurato il pericolo di perdere uno dei suoi maggiori ornamenti.

Bonattelli — Ferraris — Corradini — Gloria — Ardigò — Marinelli — Ragnisco — Pullè — Taverni — Crescini.

Le nostre biblioteche. — È venuto in luce con pagine 186 in 8° grande e tipi elegantissimi « Il catalogo dei manoscritti, riguardanti la storia di Roma, che si conservano, nelle biblioteche di Padova, pubbliche

ghesi stessi ingannati da un pugno d'ambiziosi che si erano impadroniti di tutti i rami del potere non rammaricavano forse anch'essi di avere rovesciato un trono a profitto di un intrigo? Che ci avevano infatti guadagnato da quella funebre convulsione di tre giorni? Il commercio arenato, le popolazioni affamate, le strade insanguinate dalla rivolta, l'Europa in armi e minacciosa, tutti i principii di morale, di politica, di religione scossi, tutti i legami sociali indeboliti, vicini a rompersi, tali erano le conquiste della rivoluzione; era dunque proprio temerario il contare su una reazione dello spirito pubblico? Non era invece il caso di sperare che la borghesia, la quale a dispetto dei suoi proprii interessi aveva scacciati i re legittimi, si affrettarebbe con una pronta sottomissione a meritarsi il perdono e l'oblio del suo delitto? Era con simili speranze che la signorina di Praterous cercava d'inflammarlo lo zelo e mantere l'ardore del partito.

Non trascurava poi nessuna delle considerazioni personali che dovevano agire più direttamente su ciascun dei congiurati.

Andava dall'uno all'altro parlando a questi della sua infanzia passata fra le miserie dell'emigrazione, a quello del suo avvenire spezzato per la rovina dei Principi suoi protettori; li inte-

re private, » compilato dal distinto bibliografo romano, sig. cav. Vincenzo Forcella.

La compiutezza di questo interessante lavoro, che circa l'argomento dei manoscritti sulla storia di Roma è il quinto volume oramai edito dal Forcella, ci fa sentire maggiormente il rammarico del trasloco dell'egregio autore dalla biblioteca Universitaria di Padova a quella nazionale di Milano nella sua qualità d'impiegato governativo.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione telegrafica del *New York Herald*:

« Una tempesta che ha la sua centrale vicino al capo Race, probabilmente procederà ad est-nord est recando una perturbazione di temperatura sulle coste britanniche e le adiacenti fra il 20 ed il 21 corrente ».

E l'*Agenzia Stefani* telegrafa da Londra:

« Una bufera, attualmente a Caporace, avvanza verso l'Europa ».

A Brusogana. —

Si avverte che nella R. Scuola Pratica di Agricoltura in Brusogana domenica p. v. 21 corr. dalle ore 10 a. al mezzogiorno avranno luogo pubblici esperimenti di alcune pompe irroratrici per l'uso del latte di calce contro la peronospora della vite.

Opportunissimi davvero questi esperimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Scuola stessa, e gli agricoltori nostri devono apprezzarne tutto il valore. Noi intanto ne facciamo i nostri elogi alla benemerita direzione di questa scuola.

Beneficenza. — L'egregia signora Fanny Goldberg ved. Marini, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del fu di Lei consorte Cesare dott. Marini di v. m. dispose a favore dei poveri israeliti di qui la somma di Lire 500. S'abbia la generosa benefattrice le benedizioni dei beneficiati.

Premiazione. — Siamo lieti di apprendere che il nostro concittadino Antonio Zabeo, bandajo con negozio in Via Sirena, ottenne la medaglia d'oro alla Esposizione in Conegliano per la sua macchinetta per irrorare di calce le viti contro la peronospora. Le nostre congratulazioni.

Fu premiato anche il parroco Candeo di Mestrino.

Tiro a segno. — Posdomani (Domenica 21 corr.) al mezzogiorno avranno luogo nella Caserma di S. Maria del Carmine le istruzioni militari per i soci appartenenti alla se-

ressava tutti al successo dell'impresa colle tentazioni della cupidigia, dell'ambizione e della vendetta.

Mentre la signorina di Praterous era occupata ad infiammare gli spiriti, un servo annunciò il sig. Conte di Verneuil.

A questo nome la vecchia signorina trasalì e si precipitò verso la porta del salone.

Tutti gli sguardi la seguirono.

Nello stesso istante un uomo comparve sulla soglia; poteva avere una trentina d'anni, ma la delicatezza delle fattezze, la trasparenza della carnagione, la velata dolcezza dello sguardo ed i biondi capelli che scendevano in ciocche leggere attorno al suo viso, accusavano al primo esame qualche anno meno di quell'età; la sua taglia era piccola e le proporzioni del corpo un po' deboli, ma la nobiltà del suo aspetto, la distinzione aristocratica de' suoi movimenti denotavano una natura superiore, ed una abitudine innata, se è permesso di esprimersi così, alla dominazione ed al comando.

La sua bocca, forse un po' troppo grande, era tagliata secondo una curva molle e voluttuosa, ma la linea severa del naso romano, l'ampiezza della fronte moderavano, colla fermezza dei loro contorni, la provocante tenerezza del suo sorriso.

Tutti questi dettagli si fondevano in

condà e terza categoria e le preparatorie per quelli che non avessero mai preso parte ad esercitazioni col facile d'ordinanza per il R. Esercito.

Teatro Garibaldi. — Domani adunque (sabato) avremo al Teatro Garibaldi la prima rappresentazione della Compagnia Equestre.

Meravigliosi i cartelloni d'annunzio; eccellenti le informazioni relative; cosicchè non possiamo dubitare di passare delle belle serate e di vedere dei veri teatrini.

Ciò anche per la nota tendenza dei padovani verso simili spettacoli, ed anche per questo non dubitiamo che la nuova compagnia sarà per fare tra noi buoni affari.

Una al di. — Un medico va a visitare un suo antico cliente che soffre di reumatismi.

— Continuate a prendere la stessa medicina, gli dice.

— Ma, abbiamo perduto la ricetta; vorreste rifarla?

— Volentieri, ma io... non me la ricordo più.

Bollettino dello Stato Civile

del 15 Marzo

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 2.

Matrimoni. — Sbardellin Silvio fu Domenico, pittore, celibe, con Giusti Laura di Pietro, cameriera, nubile.

Morti. — Vorni Oreste di giorni 19 — Novello Teresina di Francesco di anni 1 1/2 — Santinello Giacomo di Luigi di anni 2 — Lazzaretto G. B. di Angelo di anni 3 mesi 10 — Barbierato Egidio di Giacomo di anni 16 mesi 10, fabbro, celibe.

Tutti di Padova.

Tosato Domenico fu Giacomo di anni 63, villico, coniugato, di Cadoneghe — Stella Giacomo fu G. B. di anni 83 1/2, r. pensionato, coniugato, di Padova.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 19 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0	98 32. —
contanti L.	98 20. —
Fine corrente	—
Fine prossimo	—
Genove	78
Banco Note	2
Marche	1 23 3/4
Banche Nazionali	2218
Credito Mobiliare	939
Costruzioni Venete	308 50. —
Banche Venete	321
Cotonificio Veneziano	180
Tramvia Padovano	370
Guidovie	96

I buoni corsi da Parigi e l'annunzio ufficiale della Banca Nazionale

un armonioso complesso di maestà e di dolcezza, che spandeva su tutta la persona del giovane una singolare seduzione.

La sua fisionomia nobile e graziosa faceva nascere spontanea la simpatia ed il rispetto; si sentiva istintivamente che non si poteva conoscerlo senza amarlo.

Il Conte di Verneuil salutò l'assemblea, poi dopo aver gettato una sguardo sulla folla degli assistenti, si volse verso la signorina di Praterous.

— Non veggio vostro fratello — disse — il signor Fulberto non è dunque dei nostri?

— L'attendo oggi — rispose la zitellona — sarà certamente con noi al primo brandir delle armi.

— Ah! ora ci penso — riprese sorridendo il giovane — vi era festa a Tivoli, l'altro ieri e non si lascia Parigi in tali giorni. Conoscete Tivoli, signori!

A questa domanda lanciata con una adorabile storditezza, tutti i giovani si guardarono meravigliati.

La stessa signorina di Praterous, visibilmente sconcertata, finse di raccogliere il vantaggio per nascondere il suo imbarazzo.

Il Conte diede in un lieto scoppio di risa.

— In verità, signori, e anche voi mia cara Elisabetta — disse porgendo la mano alla zitellona — bisogna

della riduzione dello sconto al 4 1/2 per 0/0 produssero ottima impressione La Rendita fu negoziata a 98,30 circa fine corr.

Valori in complesso assai fermi, con animate transazioni sulle Azioni Costruzioni Venete a 308.

Cambi deboli

Londra 3 mesi 2 p. 0/0 L. 25 07 —
Germania vista 1 23 3/4
Austria » 2 —
Francia » 100 15 —

Zuccheri. — A Liverpool lo zucchero di canna fu oltremodo sostenuto nei suoi prezzi rialzati; il che inceppò gli affari. Lo zucchero di barbabietola invece fu calmo e piuttosto in ribasso, tanto a Liverpool quanto a Londra.

A Parigi affari languidi e prezzi in progressivo indebolimento.

Notizie dall'Avana lasciano prevedere una piccola resa dalle piantagioni di canna.

Caffè. — Stante le notizie d'aumento a Rio, all'Havre e ad Amburgo, la piazza di Genova segnò sostegno. A Genova è specialmente richiesto il Portoricco fino, del quale c'è molta scarsezza.

Aranci e limoni. — Sulla piazza di Anversa i limoni di Messina e di Palermo si sono pagati da lire 14 a 14,50 alla cassa, e quelli di Catania da L. 12 e 13. Gli aranci di Messina e Palermo fecero da L. 12 a 13 alla cassa.

Petrolio. — Il petrolio raffinato d'America, ad Anversa, fu poco animato e si notò uno spiccato ribasso nel disponibile in seguito ad alcuni arrivi.

Genova nel petrolio tende piuttosto al sostegno.

Funghi secchi. — I prezzi sul mercato di Genova sono sempre molto bassi, stante le molte partite che arrivano in Genova dalle Riviere.

La prima qualità si quotò da L. 3 a 3,50 e la seconda qualità da 2 a 2,50 per chilogr., fuori dazio.

Diario Storico Italiano

19 MARZO

Nacque in Chioggia in questo giorno nel 1569 Olivi Giuseppe distinto naturalista. Giovane di appena venti anni avendo formata sua stanza in questa nostra città, fece relazione con quel celebre cultore delle scienze naturali che fu Alberto Fortis che lo rese noto e caro a molti scienziati, e per cui veniva dall'accademia di Padova eletto fra i suoi membri.

A tale onore egli seppe rispondere con istudio e ricerche di ogni sorta e con pregievolissimi scritti.

Le sue opere sulla « Natura e formazione delle cave compatte » sulla « Natura del gaz dell'asfalto delle acque minerali di Salerno » sulla

perdonarmi; non mi rammentavo più che siamo qui per cospirare. Cospiriamo dunque e il più gravemente possibile. Signori, ho una buona notizia a darvi. La reggente, dopo essere sbarcata a Marsiglia, come sapete, ha attraversato felicemente tutto il mezzogiorno della Francia. Oggi, si trova in Bretagna.

— L'avete veduta? — domandò un congiurato.

— L'ho veduta — rispose il Conte — il giorno in cui sarete pronti a seguirla, si metterà alla vostra testa e vi guiderà essa stessa al combattimento!

Questa assicurazione data da un emissario, da un confidente senza dubbio, della Principessa, suscitò un entusiasmo frenetico nell'assemblea; le grida di « Viva il Re! Viva Madama! » risuonarono ripetuti le mille volte.

Un'ugual fiamma brillava in tutti gli sguardi, tutti i cuori palpitavano della stessa emozione, tutte le mani si strinsero in un egual giuramento.

— Oggi! oggi stesso! — gridarono in coro i congiurati. — Che Madama venga e dia il segnale in poche ore la bandiera bianca sventolerà da tutti i campanili della Bretagna!

(Continua.)

« Botanica ed agricoltura dei lidi veneti » nonchè la « Zoologia adriatica » sono di un merito distinto, specie quest'ultima che scrisse a soli vent'anni e che gli procurò la maggior fama.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diana e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caparle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza pomeridiana del 18 marzo

L'udienza è aperta alle ore 1 1/2.

Il P. M. esordisce dicendo che siamo qui per chiedere giustizia e giustizia chiede ai giurati i quali furono puntuali, attenti e diligenti durante il processo. Egli non liberi cittadini riconoscono l'importanza della giuria, una delle migliori attuali istituzioni. Parla così non per ringraziarsi, ma per adempire al suo dovere, ben sapendo l'imparzialità dell'attuale giuria.

Loda la perizia senza di cui in questo processo di cifre, registrazioni ecc. si sarebbe capito molto poco. Dice questo processo non tanto incomprendibile quanto lo si vuol far credere, e che non bisogna esser giuristi per discernere le azioni criminose. Romagnosi faceva consistere la moralità nel: *Non fare ad altri quello non vorresti fosse fatto a te stesso.* Ai signori giurati onestissimi non riuscirà difficile conoscere le pravità contenute nelle azioni di cui i capi d'accusa.

Osio si servi della rispettabile persona di Giovanelli per rimanere a suo posto e quindi malversare: quell'Osio che secondo il Moschini veniva tollerato per suo fare diplomatico e che altri all'udienza qualificò per poco intelligente. Osio asperse le brecce alle malversazioni col fatto della Birmania nel 1883, pochi mesi dopo il suo ingresso alla Banca, e coll'aprire conti correnti e scontare cambiali di suo arbitrio e contro il deliberato degli amministratori ed a vantaggio di persone che non godean credito né materiale né morale.

L'esempio di Osio ebbe seguaci nei due vice direttori e quindi nella maggior parte degli impiegati. Richiama l'attenzione dei giurati sull'indole dei reati, sull'indole degli imputati e sull'indole delle prove.

I reati sono commessi contabilmente da abili impiegati che per più anni tennero nascoste le malversazioni e ciò specialmente dal Lotteri che era arrivato quasi a farsi decretare un posto superiore.

I registri rimarranno sempre documenti della colpevolezza degli imputati. Molti testimoni non furono testi liberi, perchè accusati da prima e poscia prosciolti, quindi non hanno detto tutto quello che sapevano a carico degli imputati per timore di essere forse coinvolti. In questo processo non si badò che ai fatti ove la colpevolezza era certa, perciò solo la quinta essenza comparisce davanti a voi signori giurati.

Loda la parte civile per lo svolgimento sia della parte generale che della speciale, e dice che tratterà brevemente i fatti riservandosi nelle repliche di approfondire quei capi che lo esigessero.

La Banca Veneta è un ente collettivo; una società anonima per azioni secondo il codice di commercio, quindi essa era ed è soggetta a quelle norme che regolano il commercio; e di conseguenza l'obbligo dei registri tra i quali primo il giornale ed i conseguenti che abbiano a tener in evidenza tutte le operazioni, e quanto succede nei singoli istituti. Perciò grande è l'importanza delle registrazioni, e spostata una sola, tutto l'andamento di un istituto ne è conturbato.

Dice alcune falsità chiare come la luce del sole, quali le raschiature, la alterazione delle somme, sostituzioni di nomi ecc.

Legge le disposizioni di legge concernenti le falsificazioni, una sola delle quali basta per costituire il falso.

Passa a svolgere il fatto primo e seguenti.

Crediamo inutile seguire il P. M. nello svolgimento dei singoli fatti, stimando sufficiente notare le differenze tra le conclusioni dell'atto di accusa e quelle del Pubblico Ministero.

Per 10 fatti di Pasetto si addossa tutta la responsabilità, e ciò prova che Pasetto non fu un calunniatore circa altri fatti nei quali accusò i suoi colleghi.

Dice che il dottor Fortunato, medico di Venezia, e giocatore alla borsa con Pasetto, si suicidò non per disesti finanziari, bensì per intrighi di donne.

Loda la coscienza di Pasetto che anche all'udienza non affermava se non quello di cui era certissimo.

Dice che il Pubblico Ministero non è obbligato a provare ove sieno andati i donari frodati; ma basta che provi la frode.

Circa il fatto 14.º ritiene responsabile il solo Pasetto di falso con truffa per L. 5000 e ciò perchè Pasetto non asseverò amplamente la complicità di Belzini e di Toderini. Dice che un complice è responsabile di un furto di una truffa ecc. sebbene egli non ci abbia avuto utilità veruna e che su questo argomento ci ritornerà.

L'udienza è levata alle 4 e rinviata a domani ore 10.

VARIETÀ

TORNEO SCACCHISTICO

Togliamo al diritto le prime notizie sul torneo scacchistico che si tiene a Roma.

Gli scacchisti partecipanti alla prima gara sono i signori: Salvio di Venezia, Zon di Padova, Zannoni, ed i signori Forlico, Bellotti, Seni e Cantoni, soci dell'Accademia di Roma. (I quattro primi sono veneti).

I partecipanti alla seconda gara, distinti in diverse categorie, sono i signori: Mari di Venezia, Gnasco e Tomassi di Roma, per la prima categoria; maggiore Argentin di Milano, Ceccarini e Costantini di Roma, per la seconda categoria; Vannutelli di Roma, per la terza categoria; e l'avv. Bona Veggi di Torino, per la quarta categoria.

La Commissione arbitrale venne così eletta:

Prof. S. Dubois, presidente; comm. Costetti, vicepresidente; cav. Rancorelli, cap. cav. Rossi, avv. Marchetti, signor Crespi e signor Lalli, membri.

La detta Commissione, giusta il disposto del regolamento del V Torneo, ha sorteggiato le coppie dei giocatori di ciascuna gara per le partite di primo giro, e riuscirono così composte quelle della prima gara:

16 marzo. — Cantoni - Bellotti - Zannoni - Salvio - Seni - Zon.

17 marzo. — Cantoni - Zannoni - Bellotti - Savioli - Seni - Forlico.

18 marzo. — Cantoni - Salvio - Bellotti - Zannoni - Zon - Folico.

20 marzo. — Cantoni - Seni - Bellotti - Zon - Zannoni - Forlico.

22 marzo. — Cantoni - Zon - Bellotti - Forlico - Salvio - Seni.

23 marzo. — Cantoni - Forlico - Zannoni - Seni - Salvio - Zon.

24 marzo. — Bellotti - Seni - Zannoni - Zon - Salvio - Forlico.

Narreremo le risultanze dello strano torneo.

Un po' di tutto

Licenze carnevalesche. — Nell'ultima domenica di carnevale l'imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria accompagnata dalla contessa di Trani e dalla figlia di questa, la principessa Maria Teresa di Borbone assisteva nel Sophien-Allee di Baden-Baden al passaggio d'una mascherata.

Alla testa di quest'ultima veniva un popolano vestito da arlecchino, il quale andò difilato alla principessa, l'abbracciò e le diede due sonori baci.

L'arlecchino, che non sapeva di aver baciata una principessa, venne citato a comparire all'ufficio di polizia ma poi fu subito rilasciato in libertà.

Terremoto. — Quattro villaggi della provincia di Granata sono distrutti dal terremoto del giorno 14. Non si segnalano vittime.

Sinistri marittimi. — Telegrafano da Algeri che la recente tempesta che ha inferito nel Mediterraneo ha colato a fondo presso Tabarca la bilancella francese *Bonolis*, un'altra bilancella italiana e un battello da pesca francese. Gli equipaggi furono salvati.

Nelle acque di Algeri una barca peschereccia fu capovolta da un colpo di vento.

Quattro marinari ed un mozzo rimasero annegati. Un solo marinaio poté salvarsi.

Mandano da Ajaccio che nella notte da venerdì sabato scorso si è arenato sulla costa corsa il vapore *Firdene* di New Castle, proveniente da Genova e diretto ad Alessandria. Il brik goletta italiano *Montebello* arrivò ad arenarsi nel porto di Bastia.

Un crew di sette anni. — L'altro giorno, in Antignano, in una casa posta entro il Forte, si sviluppò un incendio, per ragioni finora ignote.

In quell'abitazione erano rimasti due fanciulli, figli di certi Del Vasto: uno lattante ed un altro appena settenne.

Quest'ultimo uscito per un momento fuori di casa per andare a baloccarsi, accortosi del fumo che usciva dalle finestre, con un sangue freddo superiore alla sua età, senza esitare un istante, penetrò nella casa, tolse dalla culla in cui giaceva il suo fratellino, lo trasportò fuori e quindi con quanto fiato aveva in corpo, gridò al soccorso.

Errore giudiziario. — Megna Giuseppe contadino, era stato condannato alla pena di morte per assassinio. Ricorso in Cassazione, questa rinviava la causa alla Corte d'Assise di Palermo, la quale mandava assolto il Megna fra le acclamazioni del pubblico.

Lo difendeva l'avvocato Cuccia.

Il Megna ha complessivamente sofferto otto anni di detenzione.

A due a due. — Furono assassinati i coniugi Forest Zappati di Catania. Si crede che il delitto sia stato commesso da un loro genero, certo Patani.

Questo Patani fu già arrestato.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Fu momentaneamente sospesa la pubblicazione del libro verde.

È imminente un movimento nella magistratura giudiziaria.

Il poeta Kraszewski non abbandonerà San Remo, anche se l'imperatore di Germania non gli accorda la chiestaglia grazia.

Ha ragione da vendere!

Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi si ripete con insistenza, la voce che il ministero, per uscire dalla situazione oltremodo difficile in cui si trova, domanderà alla Corona lo scioglimento della Camera.

Le dichiarazioni recise, fatte ieri alla Camera dal ministro Grimaldi hanno messo il più vivo malumore fra i deputati del cosiddetto gruppo agrario. Si ritiene che quel discorso di Grimaldi — del resto perfettamente liberale e lodevole — ha fatto perdere al ministero un'altra decina di voti.

(Nostrì dispacci)

Roma, 19, ore 9.20 ant.

Annunciasi un imminente movimento delle prefetture; ciò in vista delle nuove elezioni.

La commissione dei bilanci apparecchia le relative elezioni; così ne originerà nuova battaglia e il conseguente scioglimento della Camera.

Nuove difficoltà colla Colombia essendo il Cerruti partito da Panama ove stava sotto cauzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — Senato — Discussione dell'insegnamento primario. Jules Simon pronunziò un lungo discorso contro l'articolo che affida l'insegnamento soltanto ai laici.

Manchester, 19. — In seguito a dichiarazione del municipio, che non poteva più dare lavoro agli operai, si fece oggi una dimostrazione operaia. Grande folla riunita dinanzi al municipio fu dispersa dalla polizia. La folla si recò nelle strade ove sono le principali botteghe, destando grande allarme coll'attitudine turbolenta. La folla ruppe i vetri d'un grande magazzino di novità, minacciò di saccheggiare i negozi dei gioiellieri, ma fu impedita dalla polizia. Tre arresti.

Parigi, 19. — Camera — Riprendesi la discussione dell'interpellanza sulle tariffe ferroviarie. Keller combatte il riscatto.

In Egitto

Cairo, 19. — La divergenza tra Muktar paschi e Wolff è appianata. Muktar consente alla nomina di ufficiali dei reggimenti che terranno guarnigione a Suakim. Il governo inglese entrò ufficialmente in comunicazione col governo egiziano per la conversione dei prestiti della Daira demaniale. La settimana scorsa il governo emise moneta d'argento, nuova. Oggi si scopre che si emise nello stesso tempo moneta falsa per una somma di cui ignorasi l'importanza.

La crisi ministeriale inglese

Londra, 19. — La situazione ministeriale è invariata.

Il *Daily News* dice: Gladstone tratta con Chamberlain e Trevelyan, sperando di trovare un terreno d'accordo.

Lo *Standard* però crede che l'opposizione di Chamberlain sia cagionata dall'insieme del progetto e quindi delle modificazioni di dettaglio non potrebbero soddisfarlo. Saggiamente che se Chamberlain si ritira, sarà in seguito rieleto da sei o sette colleghi. Lo *Standard* soggiunge che non dà alcuna importanza alla voce che Gladstone abbandonerebbe il progetto agrario d'Irlanda, piuttostochè consentire ad una modificazione del Gabinetto.

In Oriente

Bukarest, 19. — Il trattato di pace serbo-bulgara fu ratificato ieri sera alle ore nove.

Londra, 19. — Il *Daily News* ha da Berlino: Fu pubblicata una nota semi-ufficiale che smentisce che la squadra internazionale di Suda sia prossima a disperdersi; però si considera dubbio che si proceda al blocco della flotta greca.

Atene, 19. — Lo stato dell'esercito è eccellente.

I Consigli dei comandanti dureranno ancora tre giorni, quindi si prenderanno dei provvedimenti per aumentare l'effettivo dell'esercito.

Malgrado le voci diffuse, il Governo non manifesta intenzioni di cedere. L'opinione pubblica lo consiglia sempre a resistenza.

Belgrado, 19. — Un proclama del Re alla nazione annunzia lo scambio delle ratifiche del trattato di pace, ringrazia il suo popolo d'essersi mostrato pieno di patriottismo e di abnegazione durante l'ultima guerra.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Premiato Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)

27. - Anno di esercizio - 27.

Seme bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica — Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1888 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kiloma 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. **Giacomolevi Cases**, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

Banca Cooperativa Popolare di PADOVA

Continuazione e fine

di Verbale della Assemblée Generale Ordinaria degli Azionisti.

(Vedi Quarta pagina)

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal **Cena**, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale **La Venezia** — dal **Regazzoni**, parrucchiere profumiere **S. Maria** all'Ascension — **Bertini Parenzo**, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da **Francesco Fagian**, Piazza delle Biade.

Treviso da **Giuseppe Nalasso**, via S. Lorenzo.

Udine da **Augusto Verza**, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da **Lorenzo Dalla Baratta**, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli **Meneghella**.

Bovigo al negozio **Antonio Minelli**.

Torino al negoz. profumerie **Bacher**.

Verona da **L. E. Comini**, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler 07% Monis.**

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zulin. — Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

L'Elisire di Camomilla. — CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler 07% Monis.**

Estratto di Verbale dell'Assemblea gen. ord. degli azionisti

DELLA

BANCA COOPERATIVA POPOLARE

DI PADOVA

Società anonima cooperativa

Continuazione di Verbale dell'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Padova tenuta il 23 febbraio 1886.

SEDUTA 7 MARZO 1886

Continuando l'indisposizione del Presidente del Consiglio cav. Maso Trieste, e trovandosi pure indisposto il Vice Presidente anziano conte Giuseppe Salvadego, la Presidenza dell'odierna Seduta viene assunta dal Vice Presidente Coletti avv. Domenico.

Soci presenti N. 35

Dichiarata aperta la seduta alle ore 11 1/2 ant. il Presidente avverte, che per addiventare alla trattazione del primo argomento relativo alle *Aggiunte dello Statuto*, occorrerebbe la presenza di almeno 100 Soci, quindi, essendone intervenuti soli 35, si rende necessario rinviare l'Adunanza ad oggi otto. Ma siccome nella Domenica 14 Marzo ricorre il genetliaco di S. M. e quindi sarebbe impossibile convocare di mattina l'Assemblea, così la Presidenza propone di rimandarla alle ore 2 pom. onde poter raggiungere il numero legale e definire così argomenti importanti ed urgenti.

Nessuno facendo opposizione, la proposta della Presidenza viene approvata ad unanimità. Dopo ciò la seduta è levata.

Padova, 7 marzo 1886.

Il Presidente dell'Assemblea
COLETTI Avv. DOMENICO

Il Segretario
A. SOLDA'

SEDUTA 14 MARZO 1886

Perdurando l'indisposizione del Presidente del Consiglio la Presidenza dell'odierna Adunanza è assunta dal Vice Preside anziano conte Giuseppe Salvadego.

Soci presenti N. 108

Constatata la presenza di cento Soci voluti dall'Art. 43 dello Statuto, la seduta viene dichiarata aperta alle ore 2 1/2 pom. ed il Presidente porge lettura della seguente lettera pervenuta dalla Commissione Ordinatrice del Concorso Agrario Regionale in Udine in risposta alla partecipazione data della deliberazione presa dall'Assemblea relativamente ai due premi da conferirsi alla miglior formula di contratto per effettuazione dei *Prestiti Agrari* e per la cessione di *Polizze di lavoro e Mandati tanto di pubbliche che di private Amministrazioni*.

Ill. Sig. Presidente
della Banca Cooperativa Popolare di

Padova

« Il sottoscritto a nome dell'intera Commissione ordinatrice, non può a meno di rivolgere vivi ringraziamenti a codesto spettabile consiglio da V. S. tanto degnamente presieduto per gl'importanti quesiti e premi relativi messi a disposizione degli studiosi delle economiche discipline in occasione del prossimo concorso regionale.

« A mezzo della nuova edizione del Regolamento e programma che esce in questi giorni, i detti quesiti riceveranno la maggior possibile pubblicità, perchè possano essere tantosto studiati e con efficace esito risolti per il prossimo Agosto.

« Con preghiera che V. S. voglia alla prima occasione rendersi interprete presso l'Assemblea dei ringraziamenti di questa Commissione, coi sensi della massima osservanza ha l'onore di protestarsi. »

Udine, 11 Marzo 1886.

Per il Presidente
Il Segretario
G. FALCIONI.

Indi, premessa la lettura di una breve Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle proposte aggiunte all'Art. 16 dello Statuto Sociale, dal Presidente vengono rilette le aggiunte stesse le quali sono:

1. Alla lettera *b/* aggiungere « nonchè Warrant di deposito di merci presso Magazzini generali. »
2. Alla lettera *g/* aggiungere dopo la parola Autonome « Istituti di Credito ordinario ed altri corrispondenti. »
3. Alla lettera *h/* sopprimere la parola « redimibili. »
4. Aggiungere la lettera *m/* « Esercitare il Credito Agrario. »
5. In fine dell'Articolo aggiungere il seguente inciso: « Potrà inoltre la Banca prestarsi a ricevere sottoscrizioni per emissioni fatte dallo Stato, da Province, Consorzi di Province, Comuni, Consorzi e Società; nonchè incaricarsi per conto dei Soci dell'acquisto e vendita di valori pubblici. »

Dichiarata aperta la discussione, l'Avv. Alessio esprime desiderio che tanto la discussione quanto l'approvazione venga fatta per ogni singola aggiunta. Non opponendosi a ciò il Consiglio, si passa alla votazione delle aggiunte testè lette dichiarandone su d'ognuna aperta la discussione.

1. Proposta di aggiunta alla lettera *b/*
È approvata all'unanimità.
2. Proposta di aggiunta alla lettera *g/*
È approvata all'unanimità.
3. Proposta di soppressione alla lettera *h/*
È approvata all'unanimità.
4. Proposta di aggiunta alla lettera *m/*
È approvata all'unanimità.
5. Proposta di aggiunta all'Art. 16.

Sull'ultima parte di questa proposta, che si riferisce all'acquisto e vendita di Valori Pubblici per conto dei Soci l'Avv. Alessio, dolente di non poter condividere le idee degli altri colleghi del Consiglio sulla opportunità di tale proposta, dimostra come a suo credere tale aggiunta non sia scevra di pericoli per la Banca, e sia contraria all'indole modesta della nostra Amministrazione.

Esponne le ragioni per le quali egli ritiene che questa operazione non sia conforme all'indole del credito popolare e sorta anche dai confini di quella mutualità e dal concetto di cooperazione che deve informare il nostro Istituto.

Egli teme infine che questa operazione conduca la Banca a diventare centro di operazioni sopra Valori Pubblici e possa spingere qualcuno dei nostri Soci a trovare un recapito in cui altre operazioni, contrarie forse all'interesse degli Azionisti e della Banca, possano conchiudersi.

Per queste ragioni egli dichiara di non poter dare voto favorevole alla proposta aggiunta.

A ciò rispondono l'Avv. Fuà, il Sindaco Bono e per ultimo il Presidente, i quali dimostrano con sane argomentazioni come nessun pericolo possa incorrere la Banca

prestandosi per conto dei Soci alla compera e vendita di Valori Pubblici quando, ben' inteso, questa operazione venga fatta colle dovute garanzie di cui lo stesso Consiglio proponente si obbliga di stabilirle con apposito Regolamento.

Senonchè dietro proposta dell'Avv. Fuà ed accettata dal Consiglio, viene fatta una aggiunta all'inciso proposto, in seguito alla quale la quinta proposta rimane così formulata. « Potrà inoltre la Banca prestarsi a ricevere sottoscrizioni per emissioni fatte dallo Stato, da Province, Consorzi di Province, Comuni, Consorzi e Società; nonchè incaricarsi per conto dei Soci dell'acquisto e vendita di Valori Pubblici, previo relativo deposito ed escluso ogni contratto a termine ».

Tale proposta messa ai voti rimane approvata alla quasi unanimità.

Dopo ciò si passa ad esaurire il secondo argomento relativo alle nomine delle Cariche Sociali.

Il Presidente avverte che per non rimandare alla prossima Domenica l'esaurimento dell'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno alle ore 5 pom. si riconvocherà l'Assemblea per la proclamazione degli eletti e per la deliberazione voluta dell'Articolo 62 dello Statuto.

Indi vengono invitati i presenti a voler deporre nelle urne le loro Schede di mano in mano che saranno chiamati dall'appello nominale.

Ciò fatto i signori Scrutatori passano allo spoglio delle Schede.

Riconvocata l'Assemblea alle ore 5 1/4 pom. il Preside porge lettura del Rapporto dei signori Scrutatori in base al quale vengono proclamati eletti:

a Presidente: Sig. Trieste cav. Maso;

a Vice-Presidenti: Signori Salvadego conte Giuseppe, Coletti avv. comm. Domenico;

a Consiglieri di Amministrazione: Signori Pollini dott. cav. Luigi, Riello dottor Giovanni, Calegari Giuseppe, Bellati nob. Agostino, Tivaroni avv. Carlo, Catticich dott. Giovanni, Alessio avv. Giulio, Giustinian Girolamo Antonio;

a Sindaci supplenti: Signori Cattaneo dott. Giuseppe, Venezia dott. Stefano;

a Probi Viri: Signori Colle avv. Attilio, Pietropoli avv. Paolo, Leonarduzzi avvocato Zaccaria;

ad Arbitri: Signori Beggato avv. Tullio, Anastasi cav. Francesco, Cuchetti cav. Giovanni Battista;

ad Elettori di Sconto: Signori Corradini Antonio, Visentini Antonio, Sgaravatti Luigi, Taboga Giuseppe, Lorenzoni Angelo, Oblach Settimo, Apolloni Francesco.

Il Presidente avverte, che appena sarà fatto il deposito del Verbale dell'adunanza alla Cancelleria del R. Tribunale, secondo il disposto dell'Art. 180 del Codice di Commercio, verrà data partecipazione agli interessati della nomina ottenuta.

Indi si passa all'esaurimento dell'ultimo oggetto pel quale viene dal Consiglio sottoposta ai voti dell'Assemblea la seguente

PROPOSTA

« L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, a termini dell'Art. 62 dello Statuto, delibera che il limite massimo delle somme da impiegarsi durante l'anno 1886, fra Valori Pubblici di proprietà e Conti Correnti Attivi, non debba eccedere la metà dell'importo complessivo dei Depositi in Conto Corrente Passivo. »

È approvata.

Dopo di che la Seduta viene levata alle ore 5 1/2 pom.

Padova, 14 Marzo 1886.

Il Presidente dell'Assemblea
SALVADEGO GIUSEPPE

Il Segretario
A. SOLDA'

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

Amnesso nelle scuderie reali del Belgio, Paesi Bassi, Sassonia.

UNIMENT GENEAU

Non più fuoco ai cavalli! — 30 anni di successo

L'unico topico per la guarigione pronta e radicale delle Zoppicature, Stortigliature, Contusioni, Vesciconi, Cappelletti, Debolezza delle gambe, catarri, bronchiti, ecc. — Medicatura in 4 minuti, senza tagliar il pelo.

PARIGI, farmacia inglese, 275, rue St-Honoré.

Flacone L. G. — Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
B O L O G N A

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.